IL CORRIERE DELLA COMPAGNIA 53

www.pcilugano.ch / Anno 2018 Numero I **Redattore responsabile:** John Doe

"Una struttura con enormi potenziali"

Il 24 settembre ha visto la luce il corso di ripetizione e di lavori di pubblica utilità della compagnia 53. Il corso è stato preparato con largo anticipo già a giugno con gli ufficiali e i sotto ufficiali che si sono incontrati per alcuni giorni.

L'organizzazione si è percepita sin dal primo giorno, dove i militi, tempo un veloce saluto, si sono ritrovati sui vari furgoni verso le loro rispettive destinazioni. Nello specifico i pionieri delle truppe di salvataggio, armate del veleno per combattere la proliferazione della zanzara tigre, si sono spostate verso varie zone del Luganese per combattere la fastidiosa neofita invasiva.

Un'altra truppa di salvataggio nel frattempo si è spostata nel comune di Paradiso, per rimettere in sesto sentieri ad usufrutto di tutta la popolazione.

Nel frattempo le truppe delle telecomunicazioni, si sono spostate verso il rifugio della Protezione Civile di Cadro.

Pronti, partenza, via e in men che non si dica, come mille formiche, gli ANSIT si sono distribuiti in vari compiti. Chi a montare le antenne per mettere in contatto il mondo esterno con il posto comando. Altri invece hanno passato la mattinata ad attaccare e ad aggiornare le cartine, in modo da avere sempre sott'occhio l'evolversi delle differenti situazioni.

Abilmente coordinati dai sergenti Jevremovic, Cereghetti e Costa, i militi "telematici", in men che non si dica hanno reso un bunker freddo e umido nel centro nevralgico delle operazioni che avrebbero accompagnato i nostri eroi per il resto della settimana.

Nota di merito ai militi della logistica che, grazie alla conduzione del sergente Cassina, ha assicurato un efficiente rete di trasporti per tutte le zone toccate dagli interventi della giornata. Compito sicuramente non facile, ma che sono riusciti ad adempiere efficientemente e senza difficoltà.

L'*INTERVISTA*

Christian Albeverio, classe 1972, "Momò" residente a Giubiasco, è entrato in servizio presso il Consorzio Protezione Civile Lugano Città in qualità di Sostituto Comandante il primo settembre di quest'anno. Precedentemente era Comandante presso la Protezione Civile Regione di Bellinzona. Di formazione Ingegnere forestale.

Lei ha assunto la funzione di Sostituto comandante alla PCi Lugano Città all'inizio di questo mese, ma prima di entrare in funzione era Comandante presso la PCi Regione di Bellinzona. Come mai questo cambiamento?

È una domanda senz'altro interessante. Una grossa differenza tra le due realtà regionali della Protezione civile è sicuramente la dimensione della struttura. A Bellinzona vi è un organico molto inferiore rispetto a quello a disposizione della Protezione Civile Lugano Città, sia dal punto di vista dei militi che dei professionisti. Una realtà più piccola in cui però vi sono state delle problematiche in passato a livello di personale e note all'opinione pubblica, per le quali negli ultimi otto anni mi sono trovato nella scomoda posizione di dover assumere sia la funzione di Comandante che di Sostituto Comandante, a causa dell'iter giuridico ancora pendente tra il Consorzio e l'ex Comandante. Otto anni di condotta non sempre facili quando si è confrontati con una legislazione in continua mutazione, nuovi compiti e nuove responsabilità. Anche con una struttura sottodimensionata rispetto a ciò che è chiamata a fare, non mi sono mai tirato indietro e dopo otto anni è giunto per me il momento di raccogliere nuove sfide, come quella di co-condurre una struttura maggiore come la Protezione Civile della Regione di Lugano Città insieme al Comandante Aldo Facchini.

Che obiettivi si pone nella sua nuova posizione alla PCi Regione Lugano Città?

In questi primi mesi si tratterà per me di perlustrare la struttura, i processi, le modalità di condotta. Seguirò da vicino le attività dei militi, che sono il punto focale delle attività della Protezione civile senza i quali non può esserci un'attività professionista. Osserverò le attività dei quadri, le loro modalità di condotta e i loro processi decisionali.

Si è già fatto qualche idea?

Finora ho seguito qualche rapporto di compagnia, l'ultimo ieri (giovedì 27.09.18, N.d.R.), e in parte l'esercitazione che ha avuto luogo mercoledì a Torricella insieme a tutti partner della Protezione civile. Ci sono aspetti che ho già avuto modo di approfondire nella mia funzione precedente presso la Regione di Bellinzona, come la gestione dei militi e noto che anche in una struttura più ampia come quella di Lugano Città, le problematiche sono le medesime. Si va dalla gestione degli effettivi di giornata, alla loro ripartizione nei vari cantieri, dall'attribuzione di compiti chiari senza mai perdere il quadro generale. In questo ambito delicato vedo la possibilità di porre dei miglioramenti. Per contro, ci sono altri aspetti nuovi con cui sono confrontato, come il numero di professionisti in organico a Lugano che è quattro volte più elevato di quelli della Regione di Bellinzona, e che pone dinamiche d'interazione tra

quest'ultimi e chi proviene dalla milizia. È un aspetto nuovo per me e che devo approfondire. Vedo comunque la necessità di definire degli standard e di affinare i processi di lavoro che migliorino ulteriormente il gran lavoro che già sin d'ora le varie compagnie che compongono la Protezione civile della Regione di Lugano Città portano avanti. Preciso che ho una fissazione per i "processi lavorativi" perché credo che siano l'unico modo di gestire al meglio gli importanti servizi che la Protezione Civile offre a tutta la popolazione.

Il Christian prima di entrare in funzione nella Protezione Civile di cosa si occupava?

Sono un ingegnere forestale diplomato al Politecnico federale di Zurigo e specializzato in foreste e pericoli naturali. Ho lavorato a Zurigo, nei Grigioni e ho anche lavorato a un progetto sul tema foreste in Sud America. Rientrato in Svizzera mi sono occupato del tema foreste in ambito educativo per qualche anno. In seguito, mi sono staccato un po' dal tema "foreste" per dirigere una fondazione nei Grigioni che si occupava di progetti regionali di sviluppo politico, paesaggistico e della promozione turistica. Ho seguito lo sviluppo della Val Calanca in tal senso per qualche anno fino a quando sono giunto alla Protezione Civile della Regione Bellinzona nel 2009. Lì mi si è aperto un mondo nuovo perché sino ad allora avevo solo fatto servizio militare e, venendo da un altro Cantone, mi sono scontrato immediatamente con il "campanilismo" e la "chiusura" che contraddistinguono i rapporti tra le Regioni ticinesi. Per quanto mi è stato possibile ho tentato di portare più apertura e collaborazione con le altre realtà cantonali della Protezione Civile. In questo senso, con Alfredo Belloni e Aldo Facchini, ho trovato un clima di collaborazione che è sfociato in varie collaborazioni sull'asse Lugano-Bellinzona.

E il Christian nella sua vita privata?

Sono papà di due ragazze di 11 e 13 anni Vivo a Giubiasco ma sono nato e cresciuto nel Mendrisiotto, più precisamente a Balerna. Sono appassionato di fotografia. Viaggio volentieri, soprattutto in moto o con il camper, e la macchina fotografica la porto sempre con me come pure le mie figlie. Amo la montagna, fare escursionismo e sci alpino.

Primo mese di lavoro a Lugano:

Un *Pro*?

È una struttura grande che ha enormi potenziali anche nel futuro della Protezione Civile.

Un *contro*?

Come già detto in precedenza, amo i processi. Processi assolutamente necessari al fine di migliorare ulteriormente la condotta e la gestione delle attività della PCi Lugano Città.

La Zanzara Tigre – La zanzara tigre è "neofita invasiva", cioè una specie non originaria dalle nostre zone che negli ultimi anni, che come sicuramente tutti si saranno accorti, ha invaso il territorio ticinese. Rispetto alla zanzara comune è più piccola, il corpo è colorato da strisce bianche e nere (da qui il nome) e soprattutto è molto più fastidiosa e attacca pure durante il giorno. Nonostante nelle nostre zone non veicoli nessuna malattia, è potenzialmente un'arma letale capace di trasmettere numerosi virus e batteri. Data la sua potenziale pericolosità, il Cantone ha redatto un piano per cercare di evitare, per quanto possibile, la sua proliferazione. Per poterlo attuare ha chiesto l'aiuto della Protezione Civile, che con grande impegno ha accettato l'impegno e ormai da anni si occupa ciclicamente di inviare i suoi militi per le strade del cantone.

Uno zelante milite nell'atto di combattere la fastidiosa neofita.

Il gruppo "zanzara" ha proceduto nel proprio compito di prevenzione. Coordinati da esperti cantonali, nella giornata di Lunedì si sono occupati di passare a setaccio le strade di Melide e Morcote.

Nonostante la preoccupazione espressa dopo il primo giorno da parte di alcuni ufficiali, sulla fattibilità effettiva di completare tutte le zone preventivate, i militi hanno dimostrato grande impegno e dedizione, accelerando i ritmi di lavoro e completando durante il secondo giorno le zone di Sorengo e Muzzano.

Ogni tombino è un pericolo!

I lavori procedono spediti anche il terzo giorno con il completamento delle zone di Porza e Canobbio per un gruppo, mentre un secondo gruppo ha passato in rassegna le strade di Vezia.

Negli ultimi due giorni un'ulteriore accelerata ha permesso ai militi di completare in tempo record le zone di Montagnola, Gentilino, Viglio e l'area che scende verso la stazione FFS di Lugano.

Il fastidioso animale

CADRO- Settimana impegnativa per i militi dell'ANSIT. Con il posto di comando al rifugio della Protezione Civile di Cadro. Con il gioiello della Centrale Operativa Mobile (CEOM) sempre pronta ad sgommare in direzione di dove cera bisogno di un Posto di Comando al Fronte. Tra trasporti e montaggio di tende e un esercitazione con tutti i partner della Protezione della Popolazione, i militi non sono di certo rimasti con le mani in mano.

Ma andiamo con ordine.

Lunedì ore 07.45: All'entrata della sede di Cadro si sente il chiacchiericcio un po'assonnato di persone che si rincontrano dopo più di un anno dall'ultimo Corso Ripetizione, molti volti ormai conosciuti, alcuni volti nuovi. Poco dopo i militi vengono chiamati dal tenente Vismara nella sala riunioni. Dopo l'appello i furgoni sono già pronti per andare al bunker della compagnia a Cadro. In quel luogo, la mattina si consuma tranquillamente mentre vengono tirati cavi, appese cartine, attivati il giornale delle comunicazioni. Nonostante il ritmo, nessuno si trova con le mani in mano. Tempo di un veloce pranzo che i lavori ricominciano. Alcuni militi vengono scelti per andare a Rivera al Centro Cantonale della Protezione Civile a prendere delle tende da portare all'ex-carcere aperto di Torricella.

La tenda logistica pronta ad accogliere i detenuti

Martedì ore 07.15: Giornata di istruzione. Oltre ai già citati militi ANSIT, si aggiungono una decina di militi della Logistica, nell'intento di creare una sinergia lavorativa per montare le nuove tende della Protezione Civile. Dopo essere stati divisi in due gruppi, i militi, abilmente guidati da Cereghetti e Masucci, si concentrano nella costruzione delle tende "Posto Comando" e "Logistica", l'obiettivo è quello di creare un campo di emergenza in caso di necessità, atto a ospitare una trentina di persone e di creare un Posto Comando al fronte completamente arredato con tutte le funzionalità del caso, pennarelli compresi. Anche martedì il tempo è fuggito dalle mani dalle persone presenti e senza rendersene conto si è arrivati alle 17 in un batter d'occhio.

Gli instancabili militi impegnati nel montaggio tende

Mercoledì ore 07.15: Al rifugio di Cadro si respira un'aria tesa, sono presenti le cariche più alte della compagnia 53. Sotto gli occhi attenti di Beccarelli, Gambarasi e del capitano Eros Robbiani, l'ANSIT si prepara ad un'imminente emergenza.

Alle nove arriva la comunicazione ufficiale, la CEOM è attesa in urgenza a Torricella, poco dopo via radio si sentono ordini ai vari capi gruppo che richiedono militi alla struttura carceraria di Navaraz a Torricella. Partono furgoni carichi di persone e rimorchi con il materiale necessario per l'emergenza. Pian piano diventa sempre più chiara l'utilità dell'esercitazione del giorno prima. Viene spiegato che quel giorno sarà effettuata un esercitazione con tutti i partner della Protezione della Popolazione.

La situazione è la seguente: c'è un emergenza alla stampa, i detenuti devono essere trasferiti in un centro che possa accoglierli il prima possibile.

La Pci ha il compito di fornire supporto ai militari che mettono in sicurezza la zona, ai Pompieri che si occupano dell'allagamento, alla Polizia che è a capo dell'esercitazione e alla Croce Verde.

Tempi stretti, ordini continui e la pressione della situazione piegano le schiene ma non il sorriso dei militi che lavorano instancabilmente fino alla fine dell'esercitazione.

La tenda del Posto di Comando al fronte

A fine giornata sono tutti soddisfatti e felici per il buon esito dell'esercitazione, consci che in caso di necessità tutto andrà per il meglio.

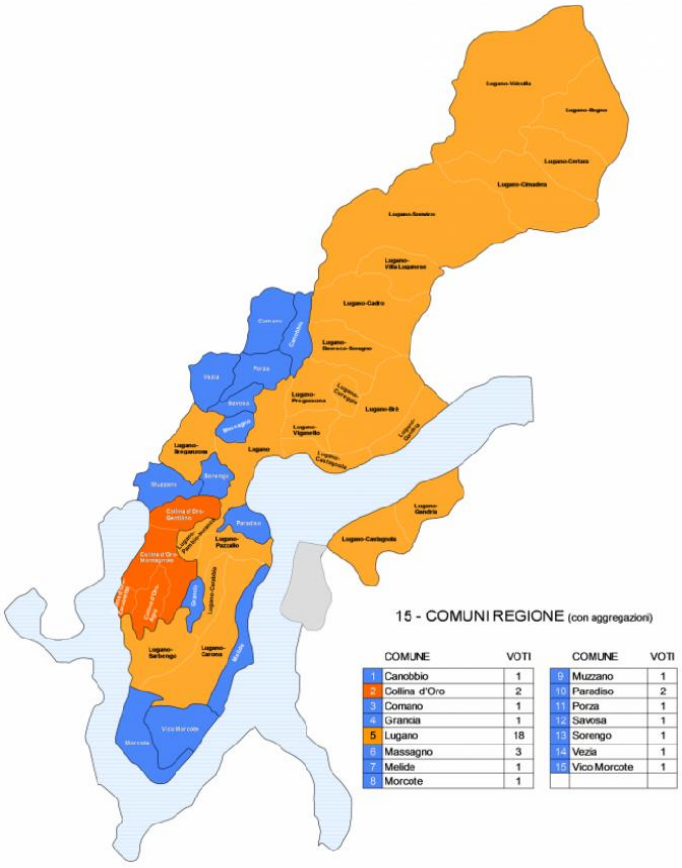
Giovedì, dopo la grande prestazione del giorno prima, è dedicato allo smontaggio e al riordino delle tende messa in ordine dello stabile.

Venerdì il tutto si conclude con il "classico" e fondamentale servizio di Parco. Tutto chiude, cala il sipario, pronti ad una nuova avventura. Arrivederci all'anno prossimo

.

Il feedback di fine giornata

Il territorio della Protezione Civile regione Lugano Città



15 - COMUNI REGIONE (con aggregazioni)

	COMUNE	VOTI		COMUNE	VOTI
1	Canobbio	1	9	Muzzano	1
2	Collina d'Oro	2	10	Paradiso	2
3	Comano	1	11	Porza	1
4	Grancia	1	12	Savosa	1
5	Lugano	18	13	Sorengo	1
6	Massagno	3	14	Vezia	1
7	Melide	1	15	Vico Morcote	1
8	Morcote	1			

SALVATAGGIO

Paradiso- Quest'anno è il Comune di Paradiso che ha richiesto il lavoro dei pionieri della Salvataggio. Il lavoro richiesto è lungo e complesso e ha richiesto tutta l'abilità dei capi gruppi e dei militi loro sottoposti. Il lavoro riguarda la tratta di sentiero ubicata a margine del parco (est) e più specificamente concerne il sentiero di collegamento tra la parte inferiore e superiore della via Guidino.

La vista mozzafiato della zona interessata

I lavori previsti sono:

- il rifacimento del parapetto lungo la tratta;
- la sostituzione di tutti i gradini;
- la riparazione e sostituzione di alcune bordure di contenimento del terreno verso monte;
- l'eliminazione di quattro panchine e la posa di 3 nuove panchine;
- l'aggiunta di una recinzione lungo il parco giochi;
- l'abbattimento di due alberi al di fuori dell'area di cantiere;
- sgombero del materiale rimosso

Instancabilmente giorno dopo giorno i militi, attrezzati di tutto punto e grazie alla continua consulenza dell'ingegnere comunale, si occupano dello smantellamento delle vecchie infrastrutture, di scavare il terreno per la posa del nuovo materiale e della sostituzione dei gradini che portano al parco; il tutto nell'intento di rendere la zona un luogo adatto a tutte le famiglie, così che possano passare in tranquillità e armonia le domeniche pomeriggio e il tempo libero.

L'avanzamento dei lavori

Incrociato per i corridoi, un indaffarato tenente Ceres rilascia una breve, ma intensa dichiarazione: "quest'anno rispetto agli altri anni il lavoro è stato sicuramente più complicato e lungo" aggiungendo con una certa soddisfazione "siamo però felici e soddisfatti dell'impegno dei nostri preziosi militi"

I pionieri all'opera nella posa dei nuovi gradini

All'interno della cucina

Roger Moran, Capo Cucina, di formazione Cuoco AFC. All'infuori della Protezione civile si occupa di risanamenti edili nell'azienda di Famiglia e gestisce una ditta di eventi.

Roger, nella vita privata non ti occupi più di cucina…

Esatto, mi occupo di altro e una volta all'anno vengo in Protezione civile e a rilassarmi cucinando.

Che cosa vuol dire essere Capo Cucina di una compagnia?

Vuol dire pianificare il menu, il personale e le derrate necessarie tenendo conto del numero di militi e di professionisti presenti giornalmente. Questo cercando nel limite del possibile di accontentare i desideri e le necessità dei vari responsabili.

Fila sempre tutto liscio?

Quasi. Evidentemente se si rompe una pala, il problema è di facile soluzione, la sostituisci. Se ti spostano 20 militi all'ultimo momento devi riorganizzarti in fretta per portare il cibo anche a loro. In 13 anni d'attività siamo comunque sempre riusciti a trovare una soluzione, accontentando quasi tutti.

Quando parli di accontentare quasi tutti cosa intendi?

Diciamo che negli ultimi anni sono sopraggiunte tutte quelle allergie, intolleranze alimentari, precetti religiosi e gusti personali che non facilitano la pianificazione e la preparazione dei pasti. Bisogna calcolare che in Cucina c'è un cuoco di formazione mentre gli altri addetti non hanno nessuna formazione specifica del settore. Sono impiegati, giardinieri o altro che seguono le mie indicazioni e alla fine controllo tutto io prima che le derrate escano dalla cucina. È una sfida continua…

Per chi sta dall'altra parte, chi mangia i pasti che preparate, che spesso hanno la "critica facile", c'è qualcosa che devono tenere in considerazione prima di esprimersi?

Diciamo così, se devo portare i pasti sui cantieri, non posso fare il risotto a meno che non vogliano mangiare colla. La pasta non posso farla, sarebbe scotta e fredda a destinazione. Come hai detto te c'è sempre chi ha la critica facile, ed è normale, altrimenti non saremmo ticinesi. Ad ogni modo, se le critiche sono costruttive sono sempre ben accette. Lunedì scorso hanno reclamato che c'era poco cibo e, anche se chi è rimasto con il pasto ridotto dovrebbe ringraziare i colleghi che hanno mangiato prima di lui, a partire dal giorno seguente abbiamo aumentato il quantitativo di pasti preparati con il risvolto che in cucina sono tornate derrate che inesorabilmente vanno buttate via. Tutti vorrebbero porzioni abbondanti, ma va ricordato che il cibo costa e sarebbe ridicolo doverlo buttare via. Preferisco preparare il giusto e evitare sprechi inutili, anche se non è facile. Prepari pasti per 50 persone ma nessuna di queste mangia tutto ciò che prepari. Si tratta di trovare un equilibrio. Se a qualcuno gli manca una fetta di formaggio, gli do qualcosa in più di ciò che ho a disposizione. È necessario essere flessibili. Noi lo siamo.

Il ruolo dei Furieri

I Furieri all'interno della Compagnia hanno un ruolo di coordinamento amministrativo e contabile e riferiscono direttamente al Comandante. Controllano gli effettivi in servizio e preparano tutta la documentazione relativa all'indennità IPG e al soldo e collaborano con la Cucina. Sono attivi dalla prima entrata in servizio dei militi fino al licenziamento dell'ultimo a fine corso. Durante tutto il periodo di servizio restano a disposizione di tutti i Servizi dislocati nella Regione per tutte le necessità amministrative del caso.

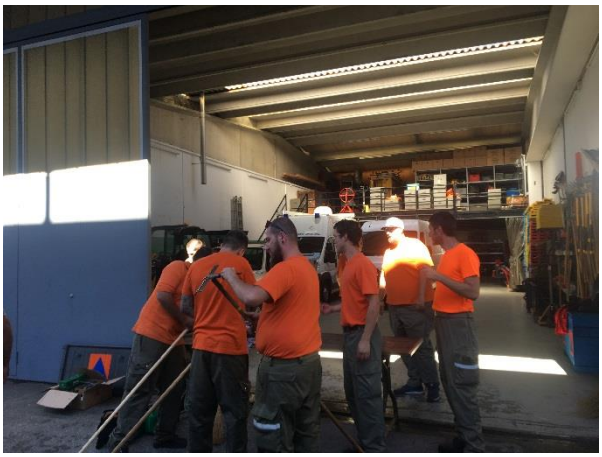
Logistica

Un' giorno un famoso chef stellato, per far capire il funzionamento della cucina chiese ai suoi interlocutori se sapessero quale fosse la funzione più importante. Le risposte che arrivarono furono molteplici. "lei sicuramente" disse qualcuno. "il suo secondo" propose la persona al suo fianco. Una signora seduta dall'altra parte del tavolo chiese se non potessero essere i fornitori. Per lunghi momenti a turno ognuno propose la sua idea della persona più importante della cucina, ad ogni risposta il cuoco guardava la persona con un sorriso e rispondeva con un semplice "no". Quando si esaurirono le risposte lo chef riprese la parola e disse "tutto quello che avete detto è giusto, sono ruoli molto importanti, ma ricordatevi che mette in ordine la cucina a fine serata e lava i piatti e le pentole durante il servizio è fondamentale. Senza di lui nulla funzionerebbe. Si bloccherebbero i collaudatissimi ingranaggi e nulla potrebbe più fare il proprio mestiere".

In maniera simile si potrebbe paragonare la Logistica della Protezione Civile a colui che permette di fare funzionare una cucina. È difficile riassumere brevemente le numerosi che passano sotto la loro preziosa gestione.

Durante la settimana appena trascorsa la logistica ha permesso lo spostamento delle truppe verso tutte le direzioni necessarie, dal mattino alla sera un collaudato gruppo di autisti ha girato il luganese, assicurando i trasporti di militi, dei pasti del materiale nelle quattro zone interessate dagli intervisti programmati. Rivera, Torricella, Paradiso, Cadro, e le zone toccate dagli interventi della zanzara tigre.

Non solo trasporti, ma anche organizzazione del materiale. Lunedì mattina si sono ritrovati prima degli altri per preparare il materiale necessario a chiunque ne avesse bisogno e così per tutta la settimana hanno preso e riposto:

generatori per l'ANSIT, bidoni di veleno per chi cercava di debellare la zanzara tigre, picconi e mazze per i pionieri, ecc.

Infine un gruppo di militi guidati da un paio di capi gruppo hanno girato alcuni impianti della PCi regione Lugano città, per fare la manutenzione annuale e assicurarsi che tutto funzioni perfettamente nel caso dovesse succedere una catastrofe improvvisa.